

Copasir, Rutelli lascia la presidenza

il caso

La decisione di dimettersi dopo la nascita di Alleanza per l'Italia
Bersani: gesto giusto e doveroso
Totonomine nel Pd
DA ROMA

Qualcuno nel Pd glielo aveva chiesto immediatamente dopo la nascita di Alleanza per l'Italia: la poltrona del presidente del Copasir spetta al partito di opposizione più grande, quindi al Pd. E Francesco Rutelli ha aspettato solo la prima riunione del Comitato per rassegnare le dimissioni. «Reputo opportuno che per mia decisione si determinino le condizioni per cui le rappresentanze parlamentari del Pd possano indicare nuovamente, nel corso di questa legislatura, il candidato presidente del Copasir», spiega all'assemblea un po' perplessa.

Il passaggio di consegne non sarà automatico, perché, spiega lo stesso Rutelli, ci sono «molte e importanti attività in corso», per cui il mandato verrà rimesso «una volta compiuti i principali obiettivi che abbiamo insieme stabilito e che ricadono sotto la responsabilità della mia guida del Comitato».

Se Bersani parla di «gesto giusto e doveroso», sono in tanti a chiedere a Rutelli di restare. Il leader del Pd si trova stretto tra l'opportunità di assegnare un ruolo importante a qualcuno della sua squadra e le tante voci che vorrebbero confermare il presidente di Apl. Mal'occasione di offrire una poltrona di rilievo per mantenere gli equilibri interni è ottima, per il neosegretario. E già al Nazareno parte il totonomine. Arturo Parisi, che fu scalzato da Rutelli, potrebbe essere l'erede "naturale", anche perché solitamente è il ministro della Difesa uscente a ricoprire la carica. Ma gli ex

popolari che premono non disdegnano la poltrona per Benno Fioroni. Anche se c'è

chi preferirebbe Piero Fassino o Marco Minniti.

Di fatto le procedure per cambiare la guardia non sono semplici. Anche perché il Pd potrebbe indicare un presidente che non fa parte del Comitato, alla stregua di quanto accadde in Vigilanza dopo il caso-Villari. Qui la situazione è comunque diversa, per l'atteggiamento rutelliano. Ieri il leader di Alleanza per l'Italia è stato ricevuto dai presidenti di Camera e Senato. Fini e Schifani hanno dichiarato il loro «apprezzamento» e sottolineato che il senso istituzionale di Rutelli «consente tuttavia di portare a termine alcuni importanti adempimenti all'attenzione del Copasir».

Tutto si potrebbe risolvere respingendo le dimissioni, come auspica il leader dell'Udc **Renzo Cardinale**, che le definisce «un bel gesto di grande rigore politico e istituzionale» e un «atto non dovuto» visto che il fondatore di Alleanza per l'Italia resta comunque un esponente dell'opposizione, quindi potrebbe continuare a ricoprire il ruolo di presidente del Copasir, ragiona l'ex presidente della Camera. Che aggiunge: «Io me lo auguro». (R.d'A.)

